

Roma, 3 gennaio 2016

Spett. le RAI Radiotelevisione Italiana S.P.A.

– Direttore Generale
c.a. Antonio CAMPO DALL'ORTO

Trasmessa a mezzo email **SEDE**

Egregio Direttore,

era già intento della nostra organizzazione scrivere in relazione ai rilevanti provvedimenti adottati dal Parlamento in merito alla riforma del Canone di abbonamento e alla Governance del Servizio Pubblico Radiotelevisivo.

Innovazioni fondamentali per il futuro della RAI, da troppo tempo attese, auspiccate e sollecitate dalla società civile, dai lavoratori e dalla scrivente che in questi anni, in occasione dei diversi dibattiti parlamentari e istituzionali, ha più volte espresso le proprie convinzioni, presentando proposte e emendamenti ai testi parlamentari.

Certamente i provvedimenti varati dal Parlamento sono fortemente indicativi, ma devono essere a nostro avviso perfezionati con i temi, oggi rinviati con delega al Governo, attinenti il riassetto della normativa in materia di servizi di media audiovisivi e radiofonici sulla quale la nostra organizzazione non mancherà di dare il suo concreto contributo.

A differenza di altri, riteniamo che se sussiste un tema di "libertà e democrazia" dei cittadini, la discussione assume valenza ben più complessa e allarmante di quella RAI che comunque è suggestionata dall'andamento complessivo del Paese.

Siamo convinti che dietro le questioni di "attacco alla democrazia", drammatizzando temi importanti qual è la libertà d'informazione, il pluralismo e l'autonomia, si dissimulino interessi trasversali di diversa natura da quelli del conservatorismo corporativo a quelli economici.

La CISL ritiene i provvedimenti adottati un passo in avanti, fondamentale e certo, garanzia del lavoro di coloro che svolgono con dedizione, onestà e professionalità il proprio lavoro in RAI e per la RAI; conferiscono alla persona del DG/AD responsabilità formali e sostanziali, necessarie per adempiere compiutamente ai dettami del Contratto di Servizio e per rivalutare e cogliere le sfide del futuro sul piano sociale, culturale, infrastrutturale e tecnologico.

Attribuzioni queste che consentono di rimuovere con immediatezza e giusto rigore le cause che sono all'origine degli "sperperi" e delle pratiche di "libero arbitrio" operate dai dipendenti di ogni "grado e ordine" a partire dal corpo dirigenziale "stabile".

Premesso quanto sopra, ci saremmo limitati a una richiesta d'incontro, per proseguire il confronto avviato al suo insediamento in RAI, affrontando con sano pragmatismo i temi attinenti al lavoro e ai processi di gestione e produzione dei contenuti, se non fossero accadute nelle ultime settimane del 2015 due vicende aziendali sintomatiche che rilevano una profonda "sconsideratezza" a ciò che rappresenta la RAI per i cittadini in termini di immagine e attendibilità, aggiungendo a questa la mortificazione di persone e professionale che i lavoratori RAI hanno subito in generale, ancora più marcata per coloro che si sono trovati loro malgrado direttamente coinvolti in queste sciagurate circostanze.

Primo evento RAI CANONE, da sempre la RAI ha abituato, nei mesi di novembre e dicembre di ogni anno, i cittadini/abbonati ad imponenti campagne di comunicazione sul "Canone di Abbonamento", quest'anno in relazione alle note vicende parlamentari non è stata prevista nessuna iniziativa, fin qui tutto potrebbe apparire plausibile, anche se, troviamo imbarazzante che una azienda come la RAI con una direzione dedicata insieme a quelle di Relazione Istituzionali e Comunicazione Esterne non sia stata in grado di predisporre una serie di comunicazioni informative ai cittadini.

La questione che ci lascia più perplessi, anzi infastiditi, per il modo in cui cittadini e lavoratori sono stati abbandonati alle proprie sorti in una situazione così articolata che un gruppo dirigente sano avrebbe dovuto anticipare e presidiare in prima persona. Ci risulta che ancora oggi, a circa 10 giorni dall'approvazione della legge di Stabilità 2016, non esiste un piano d'informazione ai cittadini, cosa più grave non sono state ancora impartite istruzioni operative ai circa 200 lavoratori della Direzione RAI Canone, di cui la maggior parte di questi è adibito al rapporto con il pubblico.

L'assenza di una comunicazione pubblica e d'istruzioni interne per il pagamento del canone di abbonamento ha fatto sì che i cittadini hanno telefonato e/o si sono recati presso gli uffici di RAI Canone distribuiti su tutto il territorio nazionale con le conseguenti mortificazioni subite dai dipendenti incaricati al servizio che non avendo ricevuto disposizioni in merito non hanno potuto fornire le attese informazioni ai cittadini/abbonati, l'occasione ha certamente contribuito a alimentare tra quest'ultimi la cattiva percezione della RAI Servizio Pubblico.

Secondo evento, riguarda il programma per i festeggiamenti di fine anno in diretta da Matera, dove si sono verificati due episodi, anche questi seriamente emblematici sulla tenuta dell'organizzazione aziendale e degli uomini che hanno responsabilità di gestione.

Primo episodio, il programma prevedeva da parte dei telespettatori l'invio di SMS di auguri da mandare in onda in sovraimpressione alle immagini, tra gli SMS mandati in onda ne sono passati alcuni con pesanti turpiloqui, anticipiamo che la sola sospensione del lavoratore addetto al servizio non ci soddisfa, se non in presenza di una conclamata negligenza individuale, pensiamo che le scelte "azzardate" operate dai responsabili in fase di pianificazione, oramai accade da tempo, dettate spesso da inadeguatezza all'incarico, accompagnata da atteggiamenti di superficialità, si ripercuotono negativamente sia sul regolare andamento dell'attività produttiva, sia sul personale operativo che si trova a operare sistematicamente in condizioni limite, in diversi casi, in forza dell'esperienza e delle solide competenze, a recuperare in extremis le situazioni.

Secondo episodio, il countdown della mezzanotte anticipato di un minuto, evento apparentemente trascurabile, ma che ha avuto conseguenze, anche in questo caso, sull'immagine del Servizio Pubblico nei confronti dell'opinione pubblica.

Anticipiamo che questa circostanza non può essere liquidata e connotata come disservizio tecnico, poiché abbiamo puntuali testimonianze del personale addetto alla messa in onda dei canali e ai collegamenti. Dipendenti RAI che ci hanno manifestato la loro profonda frustrazione, poiché avevano rilevato con ampio margine e comunicato alla regia del pullman in esterna lo sfasamento del tempo, la risposta inaspettata è stata "si lo sappiamo va bene così".

Ultima questione non riusciamo proprio a farcene una ragione del perché un capostruttura di RAIUNO inviato a Matera per garantire il regolare svolgimento di un programma di rilievo in diretta, nel momento più critico della serata, si trovava sul set ripreso dalle telecamere in onda, mentre partecipava in modo disinvolto ai festeggiamenti al pari di un qualunque cittadino.

In merito a queste vicende con senso di responsabilità etica, facendoci interpreti del comune sentire dei lavoratori, oggi più di ieri, in relazione al suo pieno conferimento di responsabilità, chiediamo al Direttore Generale di accertare le responsabilità di quanto accaduto, andando oltre la semplice individuazione del capro espiatorio, intervenendo con giusta risolutezza a tutela della RAI e dei suoi dipendenti. Ove ritenuto opportuno, in un quadro di tutela dei lavoratori coinvolti, siamo a disposizione affinché la Direzione competente possa acquisire le citate testimonianze.

Nel rimanere in attesa di un Suo cortese riscontro, inviamo i nostri più cordiali saluti.

p. Segreteria Nazionale FISTel - CISL
Walter D'Avack



FISTel - CISL
Federazione Informazione
Spettacolo e Telecomunicazioni

Coordinatore Nazionale RAI

FEDERAZIONE INFORMAZIONE SPETTACOLO TELECOMUNICAZIONI

Sede Nazionale – Via Salaria, 83 – 00198 Roma - tel. 06-87979200 Telefax 06-87979296